



Cotti in fragranza, prodotti da forno e fresco dall'istituto penale per i minorenni di Palermo - 1

DOSSIER: CARO BABBO NATALE, DACCÌ UN 2020 DI ECONOMIA BUONA

ECONOMIA SOSTENIBILE

Dai biscotti alle cene di gala: il valore aggiunto del lavoro dietro le sbarre

Decine di imprese nelle carceri italiane. Migliaia di lavoratori che traggono reddito (e dignità). Il lavoro e le misure alternative riducono la recidiva

Corrado Fontana
18.04.2019

Leggi più tardi

Un biscotto può essere buono non solo per il suo sapore al palato. Ma anche per il valore sociale che cela. Se a realizzarlo sono i detenuti o ex detenuti (minori o adulti) che lavorano in una delle molte carceri italiane. L'economia carceraria è ricca di potenziale e di "biodiversità". Produce biscotti, ma anche capi d'abbigliamento, oggetti d'arte per la casa. Di cui non contano solo fattura e stile. Ma il valore sociale prodotto dal lavoro di chi sta scontando una pena.

Sono decine le imprese nate in prigione e migliaia i lavoratori che ogni giorno da queste imprese traggono reddito, crescita professionale, opportunità di reinserimento e dignità. Su circa 60mila detenuti in Italia (numero esorbitante che è valso da poco all'Italia una condanna del Consiglio d'Europa), ben 17.600 lavorano.

TABELLA lavoro in carcere a dicembre 2018 - FONTE: Giustizia.it

Detenuti lavoratori - 31 Dicembre 2018
31 dicembre 2018

Regione di detenzione	alle dipendenze dell'Amministrazione		non alle dipendenze dell'Amministrazione		Totale lavoratori	
	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne
Italiani - stranieri						
ABRUZZO	635	17	35	1	670	18
BASILICATA	150	6	11	0	151	6
CALABRIA	709	12	50	2	759	14
CAMPANIA	1.688	135	56	5	1744	140
EMILIA ROMAGNA	1061	35	112	9	1173	44
FRUIBI VENEZIA GIULIA	123	4	27	0	150	4
LAZIO	1.656	148	157	15	1713	163
LIGURIA	280	13	90	0	382	13
LOMBARDIA	1.676	148	669	78	2345	226
MARCHE	243	10	37	0	280	10
MOLISE	183	0	15	0	198	0
PIEMONTE	1035	33	174	11	1209	44
PUGLIA	934	55	116	15	1050	70
SARDEGNA	605	17	54	2	676	19
SICILIA	1.724	45	106	1	1830	46
TOSCANA	1.231	45	177	5	1408	50
TRENTINO ALTO ADIGE	115	12	48	0	163	12
UMBRIA	468	30	22	0	490	30
VALLE D'AOSTA	46	0	9	0	55	0
VENETO	450	41	425	74	875	115
Totale Italiani - Stranieri	15.228	806	2.386	224	17.614	1.030
stranieri						
ABRUZZO	119	5	0	0	119	5
BASILICATA	3	2	0	0	5	2
CALABRIA	199	3	2	0	201	3
CAMPANIA	268	32	2	0	270	32
EMILIA ROMAGNA	589	14	39	5	628	19
FRUIBI VENEZIA GIULIA	49	0	7	0	56	0
LAZIO	739	69	21	5	765	74
LIGURIA	164	5	22	0	191	5
LOMBARDIA	750	69	222	36	978	105
MARCHE	83	3	1	0	84	3
MOLISE	50	0	3	0	53	0
PIEMONTE	494	9	71	7	565	16
PUGLIA	112	14	10	7	122	21
SARDEGNA	374	7	4	1	376	8
SICILIA	423	11	13	0	436	11
TOSCANA	558	15	51	0	609	15
TRENTINO ALTO ADIGE	99	9	39	0	138	9
UMBRIA	227	20	5	0	232	20
VALLE D'AOSTA	31	0	6	0	37	0
VENETO	275	24	213	48	488	72
Totale stranieri	5.632	311	741	112	6.373	423

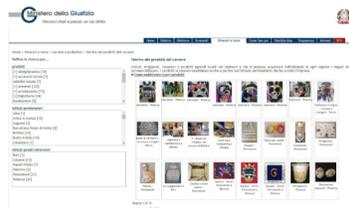
FONTE: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica

Stando poi ai dati dell'ultimo osservatorio pubblicato dall'associazione Antigone sulle condizioni negli istituti di pena, «il numero dei detenuti che lavorano per soggetti diversi dall'Amministrazione penitenziaria è aumentato, seppur di poco, passando dall'11,81% del 1991 al 13,48% del 2017) [...] Tra i lavoratori (2.480), a fine 2017 vi erano 766 semiliberi, 765 detenuti in art.21, 226 detenuti alle dipendenze di imprese (di cui 195 al Nord) e 703 di cooperative (di cui 195 al Nord)».

Dai mobili alle borse al presepe

Un arcipelago di iniziative imprenditoriali difficili da fotografare. Anche se lo stesso ministero della Giustizia propone, sul suo sito internet, una sorta di censimento ragionato - ad oggi incompleto - in cui vengono catalogati centinaia di prodotti. Una vetrina che individua ogni istituto di pena e suddivide le realizzazioni disponibili in 19 categorie merceologiche.

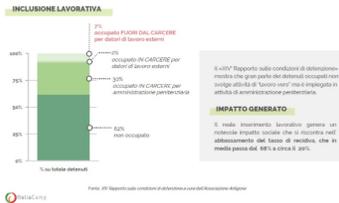
A farla da padrone sono le 103 occorrenze dell'ambito alimentare. Ma si trovano arredamento, abbigliamento, cosmetici, giocattoli, piante, presepi, strumenti musicali.



vetrina dei prodotti dal carcere - FONTE: Giustizia.it

Di ogni prodotto è stilata una scheda informativa piuttosto dettagliata e corredata di immagini. Consentendo così di conoscere caratteristiche tecniche, destinazione d'uso e sede carceraria di fabbricazione, nonché qualche contatto utile a raggiungere chi quel prodotto realizza ed eventualmente commercializza. Purtroppo però ancora non esiste la parte di shopping online.

I detenuti che partecipano all'attività lavorativa in carcere presentano tassi di recidiva molto contenuti



GRATCO Inclusione lavorativa in carcere e recidiva - FONTE: progetto Re(N)clusi, da Semi di libertà onlus e ItaliaCamp

E se, come indicano alcune ricerche recenti, il lavoro e le misure alternative riduce significativamente i tassi di recidiva, cresce anche l'interesse per le iniziative che formano una vera **economia carceraria**. Già ospitata in eventi come *Fa' la cosa giusta!* e recentemente oggetto di un festival dedicato o un progetto come Re(N)clusi di *Semi di libertà* e ItaliaCamp per misurare e valorizzare l'**impatto socio-economico** positivo del lavoro.

Biscotti prodotti a Palermo, mangiati a Bruxelles

Delle potenzialità e del dinamismo dell'economia carceraria ci si accorge andando a scoprire una giovane cooperativa (Rigenerazioni Onlus) che opera da soli tre anni con il carcere **minorile Malaspina** di Palermo.

Si chiama **Cotti in Fragranza** e inizia la sua attività dal laboratorio di prodotti da forno attivo all'interno dell'istituto penale. Ma senza trascurare uno studio di fattibilità e un **business plan**, come farebbe qualsiasi startup. Impiegando i **minori detenuti** e assumendoli una volta usciti come responsabili, sviluppando anche attività d'**inclusion sociale** per migranti.



Progetto Cotti in fragranza: prodotti da forno e fresco dall'istituto penale per i minorenni di Palermo

E così, dopo i primi passi compiuti nella distribuzione locale delle **piccole botteghe biologiche** e solidali i suoi frollini - grazie al sostegno di Lega Coop - raggiungono gli scaffali della **grande distribuzione**. Avvia collaborazioni fruttuose, come il progetto di co-marketing in abbinamento allo zibibbo di **Tenute Ovestladi** o la joint venture col turismo etico di **Addio Pizzo Travel**, ed entra nel negozio **Freehome** di Torino, che vende tutte le eccellenze prodotte all'interno delle carceri italiane.

E poi a Bologna e Genova nelle gelaterie di **È Buono**, primo franchising sociale d'Italia. Collabora con diversi Gruppi di acquisto solidale e oggi distribuisce i suoi prodotti in poco meno di 100 punti vendita italiani. Ma anche presso **sette rivenditori situati in Belgio**, cinque nella capitale Bruxelles. Nel cuore dell'Europa.

COTTI IN FRAGRANZA Il tuo punto di incontro			
Regione	Città	Rivenditori	Indirizzo
Belgio	Bruxelles	Belli e Buoni	Avenue du de Tervuren 36, Bruxelles
Belgio	Bruxelles	Casa Italiana	Archimedesstraat 39, Bruxelles
Belgio	Bruxelles	Entre Nous	Rue de Mérode 29, Bruxelles
Belgio	Bruxelles	Picalibri	rue Franklin 66-68, Bruxelles
Belgio	Bruxelles	Settebello	Rue de Flandre 59, Bruxelles
Belgio	Corroy-le-Château	OLIO SI I Anne & Pietro Valana	7 rue des Marronniers de Corroy, 5023 Corroy-le-Château
Belgio	Lilge	L'Aquilone	Bld Saucy 25, Lilge

i prodotti dell'economia carceraria italiana si vendono anche all'estero - FONTE: Cotti in fragranza

L'impresa carceraria cresce e scavalca il muro

Cotti in Fragranza mostra insomma un'intraprendenza notevole, animata innanzitutto dalla tenacia sorridente di due donne, **Lucia Lauro** e **Nadia Lodato**, nonché dalla sapienza dello chef **Francesco Gambino**. Tanto che la cooperativa ha appena fatto la scommessa più coraggiosa creando un **nucleo operativo fuori dal carcere**, dove ha trasferito attività di packaging, l'organizzazione del catering, la realizzazione di una linea di fresco e cibi da asporto. Un nucleo situato nella Casa San Francesco, palazzo storico del '600 deputato all'accoglienza di persone a rischio di vulnerabilità sociale, nel pieno centro storico turistico di Palermo.



Progetto Cotti in fragranza: prodotti da forno e fresco dall'istituto penale per i minorenni di Palermo

E i numeri sembrano dare ragione alla volontà. Nel 2018, in circa un anno di attività, sono stati oltre **zomila** i pacchi di biscotti venduti, per un totale di circa 9 tonnellate di prodotto. E nel 2019 il trend sembra confermarsi,

con una crescita dei servizi di produzione del fresco su ordinazione, che valgono già una fetta superiore al 15% del bilancio annuale.

Ristorante di classe...In Galera

Come Cotti in Fragranza ci sono altre realtà imprenditoriali coraggiose. Capaci di dare un senso a formule come "economia solidale e alternativa" o "rieducazione carceraria", pur senza lesinare sulla qualità. Esperienze di punta come il ristorante **In Galera** nel carcere per adulti di Bollate, alle porte di Milano, nato dal lavoro di **ABC catering**, cooperativa sociale di cuochi professionisti. E da direzioni penitenziarie illuminate. Capaci di dar vita a un'impresa di ristorazione che nel 2018, dopo un picco di 12.151 dell'anno precedente, ha saputo registrare oltre 10mila presenze tra pranzi e cene.



In Galera, ristorante nel carcere di Bollate

Un calo fisiologico, dopo il boom di notorietà mediatica seguito al lancio di questo caso unico, ma che impone ora una chiamata alla massima attenzione possibile. Come testimonia **Silvia Polleri**, fautrice e organizzatrice dell'impresa: «Nel business plan che avevamo stilato era previsto che, con **Cassa delle Ammende**, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP) pagasse la cucina (costo totale circa 14.000 euro + Iva). Purtroppo, solo pochi giorni prima dell'apertura ci è stato comunicato che per ragioni amministrativo-burocratiche non sarebbe stato fatto fronte all'impegno preso.

E per noi, cooperativa formata prevalentemente di detenuti, è stata una bella botta. Essendo stati il primo caso al mondo, abbiamo destato molta attenzione, perché il messaggio di **recupero della persona**, abbinato ai dati di recidiva nei fuoriusciti dal **Carcere di Bollate** (17% contro il 70% su territorio nazionale) è forte e chiaro».



In Galera, ristorante nel carcere di Bollate

Insomma, mancano 58mila euro da raccogliere entro il 2022 per difendere un'impresa tanto innovativa da risultare un valore aggiunto per tutto il sistema penitenziario italiano. Per chi ha fame di "cose buone" l'appello a partecipare è lanciato.

Sostieni Valori!

Dalla parte dell'etica, del clima, dei diritti e dell'uguaglianza. Come te. Sostienici!



Altri articoli dal dossier

Caro Babbo Natale, dacci un 2020 di economia buona

- **Caro Babbo Natale, portaci un nuovo modello economico. Contro la crisi climatica**
- **Lavoro e inclusione. «Adesso l'ONU riconosca l'economia sociale»**
- **Economia sociale, per affrontare le sfide globali. Ma con quali risorse?**
- **Italia eccellenza per l'economia sociale: occupazione solida e innovazione**

E ALTRI 17 ARTICOLI

Leggi il dossier

Iscriviti alla newsletter

Il meglio delle notizie di finanza etica ed economia sostenibile

Inserisci e-mail

Invia

Dichiaro di aver letto e accettato l'[informativa in materia di privacy](#)

valori Notizie di finanza etica ed economia sostenibile

SEDE
Fondazione Finanza Etica
Viale Amendola 10, 50122 Firenze
C.F. 92157740280

CONTATTI
info@valori.it

PROGETTO
Chi siamo
Newsletter

